

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 2.800.000,—
 per il sussidiamento di un primo gruppo di opere di arginatura
 dipendenti dalle alluvioni del 1951

(del 29 dicembre 1953)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

L'anno 1951 rimarrà memorabile per le straordinarie manifestazioni meteoriche che si succedettero con ritmo impressionante provocando ingenti devastazioni nella regione delle Alpi, sui territori del Cantone Ticino e del Grigione italiano.

La serie di queste manifestazioni si aprì con le eccezionali nevicate dell'inverno 1950/51 e la conseguente caduta di numerose valanghe che seminarono lutti e vaste devastazioni in tutta la regione delle Alpi.

Dopo pochi mesi di calma relativa, s'abbatteva sul territorio del Cantone (ad eccezione dell'alta val Leventina, dell'alta val Blenio nonchè del Mendriotto) la catastrofica alluvione dei giorni 8/9 agosto, di ampiezza ben maggiore di quella del 19 giugno 1948, alla quale peraltro si sovrapponeva a soli tre anni di distanza, interrompendo il normale svolgimento del relativo programma di riattazioni e di nuove opere di arginatura che comportava già un dispendio complessivo di Fr. 3.259.000,—.

Una sessantina di località danneggiate ed un onere complessivo valutato allora ad oltre Fr. 11.000.000,— rappresentavano il disastroso bilancio di quelle giornate di agosto.

Questa cifra veniva ad aggiungersi alla spesa di Fr. 5.156.000,— prevista per la costruzione ed il riassetto di ripari contro le valanghe (messaggio n. 367 del 6 giugno 1952) ed a quella di Fr. 1.850.000,— valutata per il ripristino dei terreni e la ricostruzione di edifici rurali distrutti dalle valanghe o danneggiati dal peso delle neve durante l'inverno 1950/51 (messaggio n. 374 del 12 luglio 1952).

Il confronto fra i preventivi comunicati dai diversi Uffici per la precedente piena del 19 giugno 1948 e quelli relativi all'alluvione dell'8-9 agosto 1951, riesce assai istruttivo e può essere illustrato come segue :

	<i>Alluvione 19.VI.48</i>	<i>Alluvione 8-9.VIII.51</i>
	<i>Preventivo</i>	<i>Preventivo</i>
	Fr.	Fr.
a) per ricostruzioni stradali ed aiuto ai Comuni fuori dell'ambito del R.T.	914.878,—	1.803.628,—
b) lavori di sgombero ed opere di arginatura	1.854.100,—	6.800.000,—
c) riassetto di bonifiche fondiarie, compreso sgombero per il recupero di fondi privati nell'ambito del R.T.	90.000,—	1.111.000,—
d) opere forestali	400.000,—	800.000,—
e) ferrovie secondarie	—,—	500.000,—
	<hr/>	<hr/>
Totale arrotondato	3.259.000,—	11.000.000,—

Le cifre suesposte, pur tenendo conto dei rincari intervenuti dal 1948 e del fatto che la piena dell'agosto 1951, analogamente a quella del giugno 1948, si è abbattuta su plaghe in gran parte provviste di argini, danno un'idea delle proporzioni dell'eccezionale avvenimento.

Basterà rilevare che la situazione risultò tanto grave da non poter essere fronteggiata dal Cantone con le sole sue forze, ragione per cui il Consiglio di Stato decise di provocare un immediato aiuto della Confederazione sotto forma di intervento della truppa del Genio.

Quasi ciò non bastasse sopravvennero ad autunno inoltrato le piene dei giorni 10/12 e 21/22 novembre.

Queste, determinate non da nubifragio, bensì da persistenti piogge torrenziali, allargavano notevolmente la sfera dei danni provocando lungo le rive dei laghi, e specialmente del Ceresio, gravi inondazioni con conseguenti interruzioni stradali, danni ai caseggiati ed alle culture, ingombri alle foci, nonché in tutto il territorio del Cantone, frane e gravi pericoli di franamenti, straripamenti e rotture di argini.

Quest'ultima categoria di danni raggiunse un'entità considerevole, e richiederà opere di sistemazione idrica e torrentizia di ampia mole, al fine di evitare il ripetersi di simili calamità.

Commentando le piene di novembre il Dipartimento delle pubbliche costruzioni ne sottolineava le ripercussioni nella lettera indirizzata il 26 novembre 1951 al Dipartimento federale dell'interno come segue :

« Per il momento non è possibile fornire una valutazione delle spese che vengono ad aggiungersi a quelle già comunicate e peraltro solo approssimativamente valutate. Tenendo calcolo del numero delle località nuovamente colpite e dell'importanza di talune sistemazioni fluviali comprese nel nuovo elenco, riteniamo che la cifra precedentemente indicata *per le sole opere di arginatura* andrà notevolmente maggiorata e potrà superare l'importo di Fr. 10.000.000,— ».

Il successivo sviluppo dei progetti lascia già prevedere che la surriferita valutazione iniziale sarà largamente superata.

Prima di esaminare i progetti conviene però illustrare brevemente l'azione svolta dal Dipartimento costruzioni, dagli Uffici statali e da enti pubblici e consortili per fronteggiare la difficilissima situazione creata dalle piene del 1951.

Il Gran Consiglio ne ebbe già contezza attraverso i rendiconti dipartimentali del 1951 e 1952, nonché attraverso i messaggi :

- n. 380 concernente richiesta di un credito di Fr. 165.105,40 per il sussidiamento di danni alluvionali,
- n. 381 e n. 381 S concernenti approvazione di progetti e preventivi per opere stradali,
- n. 389 per il sussidiamento di danni causati dall'alluvione a fondi ed opere di carattere agricolo.

Possiamo quindi limitarci a fornire l'elenco delle spese già incontrate per sgomberi di alvei, sistemazione di arginature e per lavori di progettazione. Si tratta di altrettanti anticipi che aspettano di esser messi al beneficio dei sussidi da stanziarsi.

A) *Anticipi del Cantone per conto di Consorzi istituendi, di Comuni e di altri enti :*

- | | |
|-----------------------------|---------------|
| 1. Val Pontirone e Leggiuna | Fr. 155.920,— |
| 2. Boggera a Cresciano | » 7.200,— |
| 3. Riale di Lumino | » 24.567,— |

4. Magliasina	Fr. 46.639,—
5. Vedeggio a Taverne (circa)	» 410.000,—
6. Maggia a Peccia - Fusio (circa)	» 180.000,—
7. Strada Val Colla (circa)	» 70.000,—
8. Val Finale (sgombro)	» 12.499,15
9. Vedeggio Agno (anticipo assistenza)	» 2.406,50
Totale	Fr. 809.231,65
B) <i>Anticipi del Cantone per studio progetti e varie :</i> (Vedi rendiconto 1952, pag. 76, cat. A/B)	Totale Fr. 52.908,60
C) <i>Anticipi dei Consorzi di arginatura per sgomeri (parzialmente sussidiabili) e opere di arginatura (sussidiabili):</i>	
1. Consorzio Rio Secco, Ambri (sgomeri)	Fr. 3.159,90
2. Brenno - Orino - Leggiuna, Malvaglia (circa)	» 80.000,—
3. Nala, Osogna (sgomeri)	» 15.464,80
4. Boggera, Cresciano	» 45.500,—
5. Riale di Cresciano (sgomeri)	» 12.100,—
6. Riale di Cresciano (arginature) circa	» 8.000,—
7. Riali di Prosito (sgomeri e riattazioni)	» 10.110,80
8. Riale di Moleno (sgomeri e arginature)	» 215.000,—
9. Riale Censo e arginello Quadrelli, Claro	» 47.000,—
10. Ticino a Castione (arginello)	» 130.000,—
11. Valle di Arbedo (sgomeri)	» 26.560,60
12. Riale di Gorduno (riattazioni)	» 37.000,—
13. Dragonato a Bellinzona (sgombero)	» 51.000,—
14. Guasta a Bellinzona (sgombero)	» 5.478,—
15. Riali Tiglio e Pian di Nee, Camorino	» 22.117,60
16. Anticipi del Consorzio Ticino, Bellinzona, per lavori ai ripari Tondi, Monte Carasso, Sementina, Progero, Riarena e diversi	» 323.000,—
17. Riali di St. Antonino	» 19.460,—
18. Riali di Isonne (sgomeri e riattazioni)	» 6.925,26
19. Riale Bugin, Isonne	» 30.998,55
20. Riale Forgnetto, Isonne	» 28.622,20
21. Leguana a Rivera	» 27.673,—
22. Brughirora a Rivera	» 63.000,—
23. Vedeggio a Camignolo	» 88.325,—
24. Vedeggio da Mezzovico a Taverne (lavori eseguiti dalle FFS)	» 505.650,—
25. Anticipi del Consorzio Vedeggio dall'Ostarietta al lago	» 260.028,85
26. Laveggio e Morée a Mendrisio	» 27.486,50
27. Riale Doiro a Melide	» 22.382,—
Totale	Fr. 2.112.043,06

Risulta dalle precedenti elencazioni che il Cantone ed i Consorzi hanno già effettuato anticipi per un importo complessivo di circa Fr. 3.000.000,— (esattamente Fr. 2.974.183,30) sui lavori per i quali solo ora ci è possibile di chiedere la formale approvazione e l'assegnazione dei sussidi da parte del Gran Consiglio.

Si comprenderà quindi che in questi ultimi tempi ci siamo preoccupati di rallentare alquanto il ritmo dei lavori di arginatura, sia per l'incertezza che ancora regnava verso la fine del 1952 circa le percentuali dei sussidi federali, sia per dar tempo agli organi statali di riorganizzare gli enti consortili esistenti e di preparare l'istituzione di nuovi consorzi, sia per non impegnare eccessivamente lo Stato in anticipi per conto di Consorzi da istituirsi, sia pure per non compromettere l'assetto dei Consorzi esistenti imponendo loro, oltre all'onere

di urgenti lavori non tutti sussidiabili, anche quello di gravosi interessi passivi e sia infine per dar tempo ad una progettazione accurata, la quale è pur sempre la miglior garanzia per la riuscita delle opere.

Malgrado l'impegno dell'Ufficio tecnico ed il ricorso all'aiuto di numerosi professionisti privati prevediamo infatti che l'ultimazione dei progetti resi necessari dalle piene del 1951 richiederà ancora molti mesi e forse qualche anno. A tal proposito basti ricordare che il numero delle località danneggiate quale risulta dagli elenchi trasmessi nel 1951 all'Autorità federale (vedi rendiconto 1951, pagina 81 e seguenti) è di ben 94, mentre quello dei progetti che siamo ora in grado di presentare si aggira sulla cinquantina e non comprende vari lavori di grande mole, quali la sistemazione della Leggiuna a Malvaglia, della Boggera a Osogna, del Dragonato a Bellinzona, del Vedeggio (sponda destra), dei torrenti Barberina e Valletta a Bedano e della Faloppia a Chiasso.

Questi lavori, che formeranno oggetto di ulteriori proposte, meritano sin d'ora una breve illustrazione che valga a marcare la considerevole entità della spesa da affrontarsi in un secondo tempo.

Val Pontirone, Leggiuna e Brenno a Malvaglia :

La piena dell'8-9 agosto 1951 ha creato una situazione pericolosissima allo sbocco della Val Pontirone, così che, non appena ultimati i lavori di ripristino del traffico stradale e mentre erano in corso quelli preordinati dalla ferrovia Biasca-Acquarossa per mettere la linea al riparo da ulteriori minacce, il Cantone preordinava sia direttamente sia attraverso l'opera del Consorzio Orino-Leggiuna, importanti lavori di sgombero e di arginatura.

L'Ufficio tecnico allestiva nel contempo studi di massima per la sistemazione del corso superiore del torrente, per la costruzione di chiuse di trattenuta nella gola rocciosa immediatamente a monte del ponte della cantonale e per opere di arginatura in corrispondenza ed a valle dei ponti (stradale e ferroviario) e sottoponeva questi studi preliminarmente all'Ispettorato federale dei lavori pubblici.

Le relative valutazioni di spesa ammontavano :

a) per la sistemazione del corso superiore a	Fr. 4.800.000,—
b) per una chiusa di trattenuta nella gola inferiore a	» 750.000,—
c) per sgombri e arginature sul cono torrentizio ed alla confluenza Brenno - Leggiuna a	» 1.400.000,—
complessivamente a	Fr. 6.950.000,—

Va rilevato che il problema comporta diverse soluzioni, specie per quanto concerne l'onerosissima sistemazione dell'alta valle e che i provvedimenti da adottarsi in definitiva dipendono da approfondite indagini geologiche, da controllo dei movimenti, da studi tecnici più approfonditi che sono attualmente in corso. Frattanto l'Autorità federale ha autorizzato l'esecuzione delle opere di arginatura più urgenti fino ad un importo di Fr. 588.000,—, attualmente in fase di ultimazione.

Boggera a Osogna :

Anche per questo torrente che ha danneggiato in modo grave le comunicazioni del Cantone e costituisce per le stesse una perenne minaccia sono tuttora in corso studi comparativi.

L'Ufficio costruzioni delle FFS ha studiato un progetto di chiusa di trattenuta ad alta quota che prevede un dispendio di Fr. 600.000,— e che però sarebbe efficace solo per qualche decennio, trascorso il quale la minaccia si ripresenterebbe come prima. L'Ufficio tecnico ha quindi abordato lo studio di una grande camera di deposito al piede della montagna il cui costo può esser valutato in Fr. 400.000,—.

Fra i due progetti non vi è necessariamente opposizione, potendosi concepire anche una soluzione abbinata.

Dragonato a Bellinzona :

Il Dragonato è parimenti oggetto di studi ed indagini che dovranno esser coordinati in un secondo tempo : l'Ufficio tecnico prevede la creazione di nuove camere di deposito immediatamente a monte del sottopassaggio di Ravecchia, per un importo di Fr. 165.000,—.

Il Consorzio si è assunto direttamente lo studio di una camera di deposito alla Madonna della Neve (importo Fr. 138.000,—) e dell'abbassamento della tratta inferiore della correzione (importo Fr. 600.000,—). Manca ancora lo studio delle opere di sistemazione torrentizia del percorso superiore, chiesto dall'Ispettorato federale dei lavori pubblici. Come sopra detto, si tratterà di coordinare in seguito i vari studi eseguiti ed in corso.

Vedeggio fra Camignolo e l'Ostarietta :

I lavori di correzione già eseguiti a Camignolo ed a Taverne e le opere di ripristino degli argini e di protezione eseguite dalle FFS in sponda sinistra sono da integrare mediante opportune sistemazioni della sponda destra, tuttora improtetta, particolarmente in territorio di Mezzovico e Sigirino. Data l'estensione della tratta da correggere, l'onere sarà rilevante. Il Dipartimento prevede in conseguenza l'istituzione di un grande ente consortile, con partecipazione degli enti pubblici e privati interessati.

Barberina e Valletta a Bedano :

Si tratta di due torrenti quasi sconosciuti, che però occasionarono gravissime devastazioni nei coltivi e negli abitati adiacenti. Il Comune di Bedano venne autorizzato ad anticipare la spesa per l'opera più urgente allo sbocco della valle Barberina; sono frattanto in corso rilievi e studi per una più completa sistemazione che prevede, fra altro, l'immissione del torrente Valletta nell'alveo del Barberina. L'impegno finanziario relativo a questi lavori non sarà inferiore a Fr. 300.000,—.

Roncaglia e Faloppia a Chiasso :

La necessità di eliminare i gravi inconvenienti che si ripetono ad ogni temporale nella Piana di Chiasso (Raggio - Roncaglia - Faloppia) ha indotto le Autorità di Chiasso a riprendere il progetto, già esaminato verso la fine dell'ultima guerra, di sistemazione dei torrenti Roncaglia e Faloppia, in quanto interessanti il territorio giurisdizionale di quel borgo. La spesa prospettata una decina di anni or sono si aggirava sul milione di franchi. Il progetto attualmente allo studio comporterà una spesa sicuramente inferiore, ma ancora del medesimo ordine.

Dopo questa rassegna dei lavori più importanti i cui progetti stanno maturando, illustriamo ora succintamente i singoli lavori costituenti il primo gruppo del programma straordinario imposto al Cantone dalle piene del 1951, facendo riferimento alle relazioni tecniche allegate ai progetti per quanto concerne altri eventuali dettagli :

Progetto n. 553. Costruzione di circa 1480 ml. di arginello in sponda sinistra del Ticino a Castione, a monte del km. 18.430.

Si tratta d'un progetto che è in esame fin dal 1931 e diventato ora di attualità per la protezione di quella che si può chiamare « zona industriale di Castione ». L'arginello ha una lunghezza complessiva di 1500 m.

Progetto n. 554. Correzione della Riana di Serocca in territorio di Agno e Bioggio.

Costruzione di un canale lungo ca. 90 ml. a monte del ponte della strada Gaggio-Cimo.

- Progetto n. 555.* Sistemazione del Cassarate fra il ponte di Valle ed il Lago in territorio di Lugano - Pregassona - Porza - Davesco e Canobbio.
 Progetto reso necessario dallo sviluppo edilizio della regione. Completazione e riordino briglie in alveo a valle del ponte di Valle. Arginatura a valle ed a monte del ponte per Bosciorera.
- Progetto n. 561.* Costruzione di una camera di deposito nella Riana di Bioggio. Camera a ca. 50 m. affiancata alla strada Bioggio - Cademario costituita da un muro frontale, con la sponda sinistra parzialmente rivestita e raccordo in canale selciato all'imbocco della correzione esistente.
- Progetto n. 562.* Correzione della Riana delle Cassinelle ad Agno.
 Costruzione di un canale selciato di ca. 150 ml. per ovviare alle frequenti interruzioni di traffico nella cantonale.
- Progetto n. 568.* Correzione del Vedeggio alla curva che costeggia la strada cantonale a Taverna superiore.
 Riparo in blocchi di gettata, di ca. 300 ml. di lunghezza, destinato a consolidare la sponda destra del fiume.
- Progetto n. 568 A.* Opere di arginatura ai riali Intrasto e Riey a Verscio.
 Costruzione di un argine in muratura lungo la sponda destra del riale di Intrasto in corrispondenza della stazione ferroviaria della Centovallina. Consolidamenti in alveo e rinforzo di arginature esistenti lungo i riali Intrasto e Riey.
- Progetto n. 569.* Correzione del Vedeggio a monte ed a valle del nuovo ponte stradale a Taverna.
 Creazione di un nuovo alveo nella zona devastata dall'alluvione del 1951, per l'imbocco sotto il nuovo ponte, ed a protezione del medesimo. Argine in gettata raccordato superiormente in sponda sinistra al riparo ferroviario. Prolungo dell'argine di sponda destra sino alla spalla del vecchio ponte. Lunghezza totale del riparo: sponda sinistra ca. ml. 275, sponda destra ca. ml. 420.
- Progetto n. 570.* Completazione arginatura Vedeggio a valle del vecchio ponte stradale a Taverna.
 Completazione e rialzo delle arginature eseguite nel 1950 mediante: costruzione di ca. 355 ml. di argine in sponda destra, rialzo generale di 50 cm. degli argini esistenti di sponda sinistra e destra.
- Progetto n. 571.* Costruzione di una camera di decantazione e parziale correzione del canale del torrente Doiro a Melide.
 Camera di trattenuta dei materiali. Argini in muratura. Canale superiore di raccordo all'alveo naturale.
- Progetto n. 572.* Opere di consolidamento e completazione della correzione del Laveggio e Morée, da Penate all'opificio di Segoma, in territorio di Riva S. Vitale, Mendrisio e Rancate.
 Lavori richiesti dalle alluvioni del novembre 1951. Sono previsti:
 sul Laveggio:
 il rialzo di argini in terra a monte del ponte la « Rossa »;
 il consolidamento della sponda destra fra il ponte di cui sopra e lo scarico della roggia Maspoli;
 la formazione ed il riordino di briglie trasversali;
 sottomurazione e ripristino di selciati danneggiati;
 sul Morée:
 rialzo argine di sponda sinistra a monte della briglia all'inizio del canale e riassetto di questa.
- Progetto n. 573.* Correzione del riale di Cresciano a Cresciano.

Costruzione di muri laterali, briglie e selciati a protezione dell'abitato e di terreni coltivati di una zona suscettibile di svilupparsi dal lato agricolo ed industriale.

Progetto n. 574. Prolungamento dell'arginello dei « Quadrelli » sulla sponda sinistra del Ticino in territorio di Claro.

Il progetto prevede il prolungamento ed il rinforzo d'un arginello esistente sino alla strada Claro - Preonzo utilizzando il materiale proveniente dagli sgomberi effettuati, in alveo del riale Censo. La lunghezza del nuovo arginello è di ca. 600 ml.

Progetto n. 575. Correzione del riale Brughirora a Rivera, affluente di sinistra del torrente Leguana.

Il progetto prevede :

- a) un riparo isolato a secco nella tratta superiore del riale;
- b) la costruzione di una camera di trattenuta, a monte della strada della bonifica;
- c) la costruzione di un canale in muratura a fondo selciato, a valle ed a monte della strada della bonifica.

Progetto n. 576 A. Correzione del fiume Vedeggio dall'abitato di Camignolo al ponte F. F.

E' prevista la correzione del Vedeggio per una tratta di circa 550 ml. mediante argini in gettata appoggiati a terrapieni per la protezione del ponte e della vasta zona coltiva a valle del paese.

Progetto n. 576 B. Ponte sul Vedeggio a Camignolo.

Ricostruzione del vecchio ponte comunale murato, distrutto dall'alluvione, e collegante le frazioni di Cà d'Alberto e di Camignolo di « Fora ». Il nuovo ponte è previsto in cemento armato con struttura portante ad arco esile con travi longitudinali di irrigidimento.

Progetto n. 577. Costruzione di un riparo in sponda destra del torrente Barberina a Bedano.

Ricostruzione e completazione del vecchio riparo allo sbocco della valle, distrutto dall'alluvione. Lunghezza del nuovo riparo circa 100 ml.

Progetto n. 578. Arginatura riale di Gnosca.

Costruzione di ripari (muri) in sponda sinistra a monte del ponte stradale. Argine a scogliera in sponda destra a valle del ponte stradale, su una tratta di circa 125 ml. Argine selciato in continuità del riparo di scogliera situato più a valle in sponda destra, lungo una tratta di ca. 300 ml.

Progetto n. 579. Opere di rinforzo e di rialzo dell'argine insommergiabile destro del fiume Ticino a Sementina.

Rinforzo dell'insommergiabile mediante terrapieno rivestito verso corrente con blocchi di gettata. Il materiale occorrente da prelevare nel voluminoso deposito formatosi in alveo in conseguenza delle piene del 1948 e del 1951. I lavori in questione vennero iniziati dal Consorzio Ticino nel settembre 1951.

Progetto n. 580. Costruzione di una camera di deposito e di muri d'argine al Rio Secco ad Ambri.

E' prevista la formazione di una camera di trattenuta dei materiali della capienza di circa 1400 mc.; muratura di pietrame e malta di cemento. A monte della camera : muri di consolidamento della sponda sinistra del riale.

Progetto n. 582. Correzione ed incanalamento del riale Bugin ad Isona.

Eliminazione di un'ansa pericolosa, in sponda sinistra, per la sicurezza della soprastante strada. Il progetto prevede un canale con fondo selciato e muri d'argine longitudinali.

Progetto n. 583. Correzione del riale Forgnetto a Isona.

La correzione ha per scopo di eliminare le conseguenze della piena del 1951 raddrizzando il letto al fine di allontanare il deflusso dalla testa del ponte di Molina e di assicurare la strada del raggruppamento. L'incanalamento è ottenuto mediante argini murati e fondo selciato.

Progetto n. 584. Correzione del riale di Sementina a Montecarasso e Sementina.

Il progetto prevede :

- a) la costruzione di uno sbarramento a monte della chiesetta in valle, a scopo di trattenuta dei materiali depositati in alveo e di protezione della chiesa;
- b) il restauro e prolungamento dell'argine di protezione della murata storica in sponda sinistra, a monte del ponte stradale;
- c) la formazione di un terrapieno a rinforzo della murata pure in sponda sinistra, a valle del ponte;
- d) il rinforzo e rialzo degli argini su ambo le sponde, da eseguirsi con terrapieno rivestito con boccie da fiume e con muro in malta di cemento;
- e) il prolungamento dell'argine di sponda sinistra a valle dell'esistente correzione.

Progetto n. 585. Correzione del riale di Gorduno.

Opere progettate a seguito dei danni ocasionati dall'alluvione :

- a) chiusa a monte del ponticello della strada comunale;
- b) ripristino e completazione delle opere esistenti;
- c) costruzione di nuovi sostegni e di traverse nelle zone di maggior erosione.

Progetto n. 586. Lavori di sistemazione e consolidamento della sponda sinistra del fiume Vedeggio fra Mezzovico e Taverna.

Questi lavori vennero eseguiti direttamente dalle FF. e comprendono le opere necessarie per la protezione della soprastruttura ferroviaria e delle installazioni di esercizio e di sicurezza della linea. Le opere previste constano essenzialmente di gettate, scogliere, murature, selciati e si suddividono nei seguenti lotti :

- I. lotto al confine fra Mezzovico e Sigrino dal km. 170.000 al km. 170.120;
- II. lotto in località «Motto» in territorio di Sigrino dal km. 170.880 al km. 171.000;
- III. lotto a valle dell'«Isoletta» in territorio di Ponte - Capriasca dal km. 172.460 al km. 172.650;
- IV. lotto al «Pezzon» in territorio di Mezzovico, dal km. 169.675 al chilometro 170.000;
- V. lotto in località «Regada» in territorio di Sigrino dal km. 170.120 al km. 170.700;
- VI. lotto in località «Gerre» in territorio di Ponte Capriasca dal chilometro 172.000 al km. 172.460;
- VII. lotto in località «Pezzo» in territorio di Ponte Capriasca e di Sigrino dal km. 171.300 al km. 171.770;
- VIII. lotto in località «Canetto» in territorio di Mezzovico dal km. 169.300 al km. 169.675.

Progetto n. 587. Costruzione di un arginello e rinforzo arginature in sponda destra della Moesa.

L'arginello progettato ha per scopo di evitare il ripetersi dell'allagamento della campagna di Castione e di Lumino, verificatosi durante le alluvioni del 1951. Esso ha una lunghezza di m. 2150 e si estende dal ponte della F. B. M. fino alla località «Cappello» in corrispondenza di Lumino. Il ter-

rapieno dell'arginello verrà costituito da materiale prelevato in alveo della Moesa e la scarpata verso corrente rivestita con detriti delle cave della regione.

Progetto n. 588. Correzione del riale di Moleno.

Il riale di Moleno aveva già occasionato danni e rialzato pericolosamente il proprio alveo nella piena del 1948, così da richiedere la costruzione di arginature per un importo di circa 50.000,— Fr., che però furono gravemente danneggiate dalla piena del 1951 e si rivelarono insufficienti. Il progetto prevede un rialzo generale e consolidamento degli arginelli mediante rivestimento di detriti e gettata, nonché il prolungamento dell'arginello di sponda sinistra, chiesto con insistenza dagli interessati e la costruzione di altri ripari locali.

Progetto n. 589. Correzione del torrente Riarena a Cugnasco.

A seguito di gravi rotture d'argini verificatisi all'attraversamento del canale principale di sponda destra ed alla foce si è reso necessario :

- a) il rifacimento dei terrapieni d'argine ed il rivestimento dei medesimi in parte con pietrame da cava ed in parte con boccie da fiume;
- b) il rinforzo degli argini esistenti mediante allargamento dei terrapieni;
- c) il bloccaggio del piede degli argini e dei fianchi del manufatto della bonifica.

Il lavoro è già ultimato, perchè urgente.

Progetto n. 590. Correzione del fiume Ticino a Fontana (Val Bedretto).

Il progetto prevede la costruzione di circa 290 ml. di argine in gettata in sponda destra del Ticino a protezione del piede di una falda franabile. A valle dell'argine è prevista la formazione di un canale fugatore di ca. 175 ml. di lunghezza per raddrizzare il corso del fiume nella tratta inferiore.

Progetto n. 591. Arginatura Val Maggiore a Torricella.

L'alluvione dell'agosto 1951 ha cagionato gravi danni nell'abitato di Torricella e nei coltivi circostanti. Il progetto contempla la sistemazione del riale nell'abitato e fino allo sbocco nel Vedeggio. Lo sgombero di una parte del materiale depositato nell'abitato venne già eseguito d'urgenza dopo l'alluvione. Attraverso l'abitato è previsto un canale in muratura con fondo selciato. A valle sono progettate arginature costituite da terrapieni rivestiti e camere di deposito convenientemente adattate alla conformazione del terreno.

Progetto n. 592. Sistemazione valle Cagiana a Torricella.

Anche questo riale ocasionò gravi danni nel 1951 richiedenti :

- a) la costruzione di una grande camera di trattenuta, lo sgombero del materiale depositato nel canale ed il rifacimento di una parte di quest'ultimo ove risultasse demolito, o comunque danneggiato;
- b) la costruzione di un nuovo alveo per una tratta di ca. 50 m. alla foce nel Vedeggio.

Progetto n. 594. Completazione e riassetto delle arginature al riale «Madonna di Ponte» a Brissago.

Il riale «Madonna di Ponte» è caratterizzato da piene violentissime tali da richiedere periodicamente riattazioni e completazioni di arginature.

Il progetto prevede :

- a) riassetto e completazioni per ripristinare l'efficienza dei ripari esistenti;
- b) costruzione di una nuova briglia e di una tratta di riparo in sponda destra a monte del ponte della strada cantonale.

Progetto n. 959. Ricostruzione opere di arginatura sul fiume Vedeggio dall'Ostarietta al Lago.

Nel 1951 si ebbero danni rilevanti ocasionati dalle rotte degli argini in

quattro punti con asportazione del viadotto delle Ferrovie Luganesi, del canale di adduzione della riana di Bioggio e di parte del canale del vecchio Vedeggio in prossimità della ferrovia. Il progetto prevede :

- a) la ricostruzione degli argini asportati ed il rialzo dei medesimi lungo la tratta fra il ponte sulla cantonale Bioggio - Lügano ed il lago;
- b) l'incanalamento del vecchio Vedeggio per una tratta di ca. 110 ml. in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario.

La riana di Bioggio sarà addotta al Vedeggio mediante ponte-canale in cemento armato.

Progetto n. 596. Ricostruzione di una tratta di muro franato a Pizzamiglio (sponda sinistra fiume Breggia) in territorio di Vacallo.

Il muro di sostegno della strada Chiasso-Pizzamiglio che è nel contempo argine del fiume Breggia è franato durante le piene del novembre 1951, causando una temporanea interruzione del traffico attraverso il valico di confine italo-svizzero di Maslianico. Il progetto allestito dall'U.T.C. prevede la ricostruzione del muro e opportuni consolidamenti della sua fondazione.

Progetto n. 597. Consolidamento ripari in sponda sinistra del fiume Verzasca a Gordola.

Semplice rinforzo dei ripari esistenti con blocchi di gettata.

Progetto n. 599. Riparazione di due chiuse in Val Meraggia in territorio di Sala-Capriasca.

Questi lavori di ripristino delle chiuse danneggiate sono stati eseguiti dalle FF. per ragioni di sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Progetto n. 600. Costruzione di un arginello contenitore in sponda destra del Ticino km. 12.805 al km. 12.895 (a valle del ponte stradale della Torretta) in territorio di Montecarasso.

L'opera chiesta con insistenza dagli interessati consta di un terrapieno con materiale preso in alveo del riale di Sementina, rivestito con una coltre di detriti sistemati, con copertina rustica.

Progetto n. 602. Arginatura riale Finale a Gravesano.

Come tutte le valli laterali del Vedeggio, anche la val Finale ha recato gravi danni all'abitato ed alle colture. Il progetto prevede la costruzione di tre chiuse nel corso superiore, la sistemazione degli argini nel corso medio ed inferiore del torrente con rialzo di terrapieni, sopraelevazione dei muri di sostegno e completazione dei selciati divelti dalla alluvione.

Progetto n. 603. Correzione del riale Valleggio a Gravesano.

Il minuscolo riale Valleggio ha gravemente alluvionato nel 1951 l'abitato e l'accesso stradale di Gravesano. Ad evitare il ripetersi di simili danni è previsto :

- a) la costruzione di due chiuse nel corso superiore onde creare dei vani di trattenuta del materiale convogliato;
- b) il ripristino e la completazione del canale fra la chiosa inferiore e l'inizio della tombinatura che attraversa il paese.

Progetto n. 604. Arginatura riale Valgira ad Osignano (Sigirino).

Trattasi di costruire un argine in muratura sulla sponda sinistra a protezione delle opere di presa dell'acqua potabile di Sigirino e più a valle di arginare il riale in corrispondenza di diversi stabili che lo fiancheggiano.

Progetto n. 605. Completazione dei ripari al riale Formigario in territorio di Faido.

La piena dell'agosto 1951 ha dimostrato la necessità di rialzare le dighe fra la ferrovia e la mulattiera Faido-Primadengo e di inserire in alveo una chiosa, circa 60 m. a monte della detta strada.

Progetto n. 606. Opere complementari al riale di Progero in territorio di Gudo. Il Consorzio correzione fiume Ticino ha già provveduto alla esecuzione dei lavori più urgenti consistenti nel restauro della briglia esistente e nel rifacimento completo del muro di sponda sinistra. Siccome questi lavori si sono dimostrati insufficienti, si è ritenuto opportuno prevedere altre due briglie per garantire la solidità delle spalle del ponte stradale e di allargare e consolidare l'alveo a monte ed a valle del ponte stesso.

Progetto n. 607. Ripari al riale di Lumino.

Al riale di Lumino la piena del 9 agosto ebbe una delle sue manifestazioni più violente, alluvionando una vasta area coltiva nonchè la strada cantonale e la ferrovia Bellinzona-Mesocco. Il progetto prevede:

- a) la costruzione di ripari murati d'imbocco al ponte agricolo di Berté;
- b) la costruzione di un riparo principale in sponda destra onde chiudere il ramo formatosi che minaccia direttamente l'abitato;
- c) la sistemazione del canale scavato d'urgenza per dar corso alle acque subito dopo l'alluvione.

Progetto n. 609. Correzione del riale di San Giulio a Camorino - St. Antonino. Franamenti verificatisi nell'alto bacino di questo riale hanno arrecato gravi danni ai fondi ed ai manufatti situati lungo il corso inferiore. Il progetto prevede la ricostruzione dei manufatti e la sistemazione generale dell'alveo lungo tutto il percorso del riale fiancheggiato da abitati e coltivi.

Progetto n. 610. Correzione della Leguana a « Petasio », in territorio di Bironico - Camignolo.

Per la protezione degli stabili e dei coltivi ubicati nella località detta al « Petasio » si è previsto di correggere l'alveo del torrente Leguana su una tratta di circa 270 ml. adottando una sezione trapezoidale con sponde selciate nella parte inferiore.

Progetto n. 611. Correzione torrente Morobbia in territorio di Giubiasco e Camorino.

Il progetto presentato dal Consorzio correzione fiume Ticino dietro istruzione dei competenti organi tecnici federali e cantonali, comporta:

- a) la completazione di ripari di sponda sulle tratte finora indifese;
- b) la sottomurazione dell'esistente riparo di sponda destra ed il rifacimento della gettata di protezione;
- c) la formazione di due traverse da effettuarsi con pietrame prelevato in alveo;
- d) il rifacimento di due tratte di muro sul riale « Grande » ed il rinforzo con gettata alla confluenza del medesimo con la Morobbia;
- e) la riattazione della briglia e relativo selciato in vicinanza del ponte ferroviario per Cadenazzo;
- f) il restauro dell'argine alla confluenza con il fiume Ticino, nonchè di una briglia esistente e la costruzione di tre nuove.

Progetto n. 613. Arginatura del fiume Capriasca, ricostruzione ponte stradale, correzione riale Bedolasca ad Odogno.

Nella regione di Odogno si lamentarono nel 1951 gravissimi danni nell'abitato occasionati dal riale Bedolasca nonchè la rottura del vecchio ponte in vivo della strada Tesserete - Pezzolo - Odogno sul torrente Capriasca. Detta rottura è da imputarsi particolarmente allo spostamento del torrente verso la falda montana in sponda destra, nella quale esso ha provocato estesi franamenti. Il progetto prevede in primo luogo l'incanalamento del riale Bedolasca, con riassetto della strada che accede al paese proveniente da Campestro. Per sanare la situazione creatasi al ponte sulla Capriasca venne

previsto un argine longitudinale che manterrà il torrente a debita distanza dal piede della frana e di trasportare il ponte più a valle, in posizione più sicura, specialmente dal punto di vista geologico.

E' lecito affermare che le opere in progetto avranno conseguenze favorevoli per il paese, anche dal punto di vista del risanamento dell'abitato.

Progetto n. 615. Progetto correzione torrente Magliasina in territorio dei Comuni di Pura, Neggio, Magliaso e Caslano.

Subito dopo l'alluvione del 1951 si eseguirono importanti lavori intesi a riportare il fiume nel suo primitivo letto, a chiudere la pericolosa breccia aperta nel riparo di destra appena a monte del ponte alla Magliasina ed a consolidare la sponda erosa vicino alla casa Colombo. La situazione lungo il percorso del torrente permane minacciosa e richiede *come minimo*, le opere seguenti :

- a) alcuni ripari isolati a monte del ponte della cantonale onde evitare, per quanto possibile, le pericolose divagazioni del torrente;
- b) ripari scaglionati in sponda sinistra fra i ponti ferroviario e stradale per proteggere quella sponda da ulteriore erosione;
- c) raddrizzamento del corso d'acqua lungo la tratta che va dal ponte ferroviario alla foce, ottenuto prevalentemente mediante argini longitudinali destinati a proteggere le zone più depresse del cono deltizio e ad evitare che le acque si riversino verso le zone recentemente raggruppate di Caslano.

Progetto n. 616. Correzione del riale Camignolo di « fora ».

Questo riale, stretto fin da tempi antichi fra vecchi muri di riparo e di caseggiati, ha cercato sfogo nell'alluvione del '51, erodendo sponde improtte e approfondendo paurosamente l'alveo. Esso richiede una onerosissima sistemazione consistente in briglie trasversali e argini murati longitudinali lungo la tratta dell'abitato. Più a valle il riale, che sfocia nel Vedeggio, non viene corretto.

Progetto n. 617. Sistemazione del riale Valleggio a Mugena.

Ingrossatosi straordinariamente nella piena dell'agosto 1951 il riale Valleggio, che scorre nel bel mezzo del paese, ha dissestato completamente il proprio alveo e alluvionato strade, piazze e recinti. Anche in questo caso si tratta di un'opera di sistemazione abbinata col risanamento dell'abitato. Perciò la correzione lunga 206 metri è prevista in canale murato coperto per oltre i tre quarti del percorso.

Progetto n. 618. Correzione del riale Censo a monte della strada cantonale a Claro.

Lungo la tratta situata fra il piede della montagna e la strada cantonale il riale Censo ha provocato erosioni multiple, specie in sponda sinistra asportando localmente la strada agricola che lo costeggia. Il progetto prevede un sistema di traverse per allontanare il corso delle acque dalla sponda minacciata.

Progetto n. 619. Correzione dei torrenti Duno e Ragone a Claro.

Tutti i riali che scendono sulle diverse frazioni di Claro hanno occasionato gravi danni nella piena dell'agosto 1951, in particolare i torrenti Duno e Ragone confluenti a monte della frazione di Duno che hanno eroso le sponde e alluvionato zone abitate e coltivi. Il progetto prevede opere scaglionate nelle tratte a monte della confluenza e l'immissione in un nuovo canale selciato a valle della stessa.

Progetto n. 621. Correzione del fiume Verzasca e del torrente Val Osola a Brione-Verzasca.

Il progetto contempla la protezione della sponda sinistra della Verzasca a

valle della frazione di Alnasca nonchè lo sbancamento di grossi blocchi in alveo e la costruzione di una tratta di diga in sponda destra destinata a riparare l'abitato di Brione contro la minaccia di una deviazione del fiume che investirebbe direttamente il piede della falda sulla quale sorge l'abitato. Esso prevede d'altra parte la riattazione delle opere situate in sponda sinistra del torrente Val Osola immediatamente a monte del ponte della cantonale, opere che la piena del '51 ha gravemente danneggiate.

Progetto n. 622. Correzione della Maggia a Mogno.

Trattasi d'una difesa della sponda destra in corrispondenza della colonia estiva cristiano-sociale di Mogno, costituita mediante terrapieno riportato e consolidamento con gettata.

Progetto n. 624. Correzione dei riali Grande e Pisceno a Camorino.

Lungo la tratta compresa fra lo sbocco della valle e la foce in destra della Morobbia, il Riale Grande ha profondamente eroso le sponde e pericolosamente ingombrato il proprio alveo, ostruendo le luci dei ponti e minacciando, specie nella tratta inferiore, di straripare attraverso le colture e gli abitati. Il Riale Pisceno ha occasionato analoghi danni, sebbene in misura minore.

Il progetto prevede la costruzione di una chiusa in valle, importanti lavori di sgombero dell'alveo nonchè ripari scaglionati lungo il corso del Riale Grande e la costruzione di un canale che devierà il corso del Pisceno, immettendone le acque nell'alveo del Riale Grande circa 100 m. a monte del ponte stradale Giubiasco-Camorino. Questa deviazione è risultata più sicura e meno onerosa della correzione del riale nel corso che esso occupa attualmente.

Infine riteniamo di dover menzionare anche i seguenti progetti, sebbene già precedentemente approvati e sussidiati dal Gran Consiglio :

Progetto n. 469. Correzione del Cassarate al Piano Stampa.

Questo progetto è già stato approvato con decreto legislativo del 27 febbraio 1950 e messo al beneficio del sussidio cantonale del 25 %, che aggiunto al sussidio federale del 30 % dà una aliquota globale del 55 %.

Le opere parzialmente eseguite nel 1950, hanno subito gravissimi danni in conseguenza dell'alluvione del 9 agosto 1951. Il riassetto e la completazione delle opere sollevano gravi difficoltà d'ordine organizzativo e finanziario.

Progetto n. 525. Correzione del Ticino a Bedretto.

Anche questo progetto risulta già approvato con decreto del 27 febbraio 1950 ed è al beneficio d'una aliquota globale di sussidio del 54 % (24 % federale + 30 % cantonale), assolutamente insufficiente per finanziare la esecuzione che si dovette remorare fino a tutt'oggi, malgrado la situazione sia notevolmente peggiorata in conseguenza delle alluvioni degli ultimi anni.

Non riteniamo essere il caso di riformare le precedenti decisioni granconsigliari relative a questi due progetti, bensì di autorizzare il Consiglio di Stato ad assegnare loro dei contributi speciali onde facilitare il finanziamento e meglio come alle delucidazioni che facciamo seguire.

Esaminando ora la questione dei sussidi federali cui abbiamo dianzi accennato conviene ricordare che nel 1951 era ancora in vigore la riduzione generale dei sussidi introdotta nel 1936 (25 %), causa primaria (sia detto di transenna) del rallentamento delle opere di arginatura verificatosi in questi ultimi quindici anni.

Nel memoriale indirizzato all'Autorità federale il 14 settembre 1951 il Cantone non mancò di rilevare che in occasione dell'alluvione del 1927, oltre al sussidio ordinario del 50 % la Confederazione, con largo gesto di comprensione,

aveva pure stanziato dei sussidi straordinari dal 20 al 25 %. Nulla essendo mutato nelle condizioni economiche del Cantone, si ritenne ragionevole proporre alla Confederazione lo stanziamento di sussidi ordinari e straordinari dal 70 al 75 %, almeno per le località più bisognose e maggiormente colpite. Così pure venne fatta insistenza affinché la Confederazione, o rispettivamente i suoi uffici, abbandonando i criteri restrittivi adottati precedentemente e specialmente in occasione della disastrosa alluvione del 19 giugno 1948, sussidiassero anche i lavori di sgombero degli alvei e delle correzioni esistenti, al fine di non imporre la costruzione di opere costose, laddove il semplice sgombero potesse rimettere in efficienza opere sommerse ma ancora intatte.

Con decreto del 1. febbraio 1952 l'Assemblea federale sopprimeva la surriferita riduzione dei sussidi per la correzione dei corsi d'acqua devastati dalle intemperie ed in genere per le correzioni difficilmente finanziabili e autorizzava inoltre l'assegnazione di sussidi straordinari fino al massimo del 20 % a favore delle opere interessanti località in ristrette condizioni economiche.

E' da ritenere che l'applicazione delle norme, invero generose, decretate dalle Camere abbia suscitato qualche difficoltà e incertezza in seno ai competenti Dicasteri e Uffici federali. Tanto è vero che solo agli inizi del febbraio 1953 (un anno dopo l'entrata in vigore del surriferito decreto) ci pervennero le prime decisioni circa il sussidiamento dei progetti (una quarantina), sommati complessivamente oltre Fr. 6.000.000,—, inoltrati a Berna nel corso del 1952.

I numerosi decreti federali di sussidiamento pervenutici di poi ci hanno inoltre resi consapevoli del fatto che le Autorità esecutive federali non intendono interpretare le decisioni delle Camere con larghezza pari a quella che era stata usata nel 1927.

In quell'occasione tutte le opere alluvionali erano state messe al beneficio del sussidio ordinario massimo del 50 % e per la maggior parte anche di supplementi spazianti fra il 10 ed il 25 %. Ora invece si tende a limitare tanto le categorie dei lavori sussidiabili (escludendone per esempio i lavori di sgombero degli alvei) quanto le percentuali di sussidio, e ciò in base ad interpretazioni restrittive della legge ed a discriminazioni evidentemente dettate dalla preoccupazione di sgravare le finanze federali, e però non sempre aderenti alla realtà nè rispondenti ai bisogni delle popolazioni colpite dal disastro.

In più, laddove la Confederazione assegna i menzionati soprassussidi, essa pone la condizione che il Cantone conceda ugualmente un sussidio supplementare pari al 5 % almeno delle spese di correzione.

E' inevitabile che nelle attuali circostanze, mancando ancora la visione completa che si potrà avere solo quando la progettazione sarà ultimata, tal procedere susciti imbarazzo al Cantone e lo metta inoltre nella necessità di scostarsi dalle norme dettate dalle proprie leggi per supplire a deficienze o errori di valutazione e per equilibrare le aliquote globali di sussidio in modo da evitare stridenti disparità.

Qualche esempio illustrerà meglio questa situazione :

La sistemazione dei riali di Isona (progetti n. 582 e 583) venne messa al beneficio del sussidio federale ordinario del 50 %, straordinario del 20 % e dovrebbe inoltre percepire cantonalmente il 30 % in base alla legge, più il 5 % a stregua del surriferito vincolo federale. Ne consegue che nel caso di Isona i sussidi rappresenterebbero il 105 % della spesa. Per contro il progetto di sistemazione dei riali di Verscio (n. 568 A), interessante una plaga essenzialmente agricola, essendo solamente al beneficio del sussidio ordinario federale del 35 % e ordinario cantonale del 25 % avrebbe diritto solo ad una aliquota totale del 60 %. La medesima aliquota pertoccherebbe all'incirca a diversi lavori del basso Vedeggio (progetti n. 554, 561, 562) del Ticino a Claro (progetto 574) ecc.

Ora, pur riconoscendo la necessità di sgravare le popolazioni della montagna, riteniamo si debbano considerare anche molte situazioni particolari del ceto agricolo del piano. Queste situazioni non si possono per il momento indi-

viduare singolarmente, dato che i lavori di sgombero degli alvei non sono ultimati, che la progettazione è ancora incompleta, che fra i progetti più sopra illustrati ve ne sono diversi non ancora sussidiati federalmente e che infine le procedure per la riorganizzazione dei Consorzi esistenti e la istituzione dei nuovi sono appena avviate.

Per le suesposte ragioni e per diverse altre considerazioni che ci riserviamo, se del caso, di esporre verbalmente, giudichiamo opportuno proporre :

- a) di mettere tutti i lavori dipendenti dalle alluvioni dell'agosto e del novembre 1951 al beneficio del sussidio cantonale ordinario del 20 % conformemente all'art. 1 della legge 18 ottobre 1938 circa il sussidio per opere di arginatura;
- b) di concedere un supplemento di credito, a disposizione del Consiglio di Stato, delegando al medesimo la facoltà di assegnare alle opere gli aumenti di sussidio previsti dall'art. 2 della legge, di sussidiare lavori di sgombero o altri, non riconosciuti dalla Confederazione, o infine di adeguare e conguagliare le aliquote globali di sussidio federale e cantonale laddove se ne manifesti la necessità.

Posto su tali basi il problema del finanziamento, l'importo complessivo del presente primo gruppo di opere alluvionali risulta dalla seguente elencazione :

A) LAVORI AL BENEFICIO DEL SUSSIDIO ORDINARIO

N. progetto	Oggetto	Preventivo
553	Ticino a Castione. Arginello	Fr. 330.000,—
554	Riana di Serocca, Agno. Correzione	» 32.000,—
555	Cassarate dal P. di Valle al Lago. Sistemazione	» 250.000,—
561	Riana di Bioggio. Camera di deposito	» 22.000,—
562	Riana delle Cassinelle, Agno. Correzione	» 25.000,—
568	Vedeggio a Taverne Sup. Correzione	» 88.000,—
568 A	Riali Intrasto e Riey, Verscio. Opere complem.	» 33.300,—
569	Vedeggio al nuovo ponte di Taverne. Correzione	» 231.000,—
570	Vedeggio a valle vecchio ponte di Taverne. Correz.	» 113.000,—
571	Riale Doiro a Melide. Camera	» 20.000,—
572	Laveggio e Morée a Mendrisio. Riassetto correz.	» 56.000,—
573	Riale di Cresciano. Correzione	» 57.000,—
574	Ticino a Claro. Arginello « Quadrelli »	» 65.000,—
575	Riale Brughirora, Rivera. Correzione	» 63.000,—
576 A	Vedeggio a Camignolo. Correzione	» 410.000,—
576 B	Vedeggio a Camignolo. Nuovo ponte	» 79.000,—
577	Torrente Barberina, Bedano. Riparo	» 76.000,—
578	Riale di Gnosca. Correzione	» 170.000,—
579	Ticino a Sementina. Rinforzo argine destro	» 158.000,—
580	Rio Secco, Ambri. Camera e riassetto arginature	» 83.000,—
582	Riale Bugin, Isona. Correzione	» 38.500,—
583	Riale Forgnetto, Isona. Correzione	» 30.000,—
584	Torrente Sementina. Sistemazione	» 300.000,—
585	Riale di Gordano. Opere complementari	» 265.000,—
586	Vedeggio da Mezzovico a Taverne. Correz. spon. sinis.	» 711.700,—
587	Moesa a Castione-Lumino. Arginello	» 245.000,—
588	Riale di Moleno. Correzione	» 300.000,—
589	Riarena a Cugnasco. Ricostruz. e rinforzo arginat.	» 134.000,—
590	Ticino a Fontana (V. Bedretto). Correzione	» 211.000,—
591	Val Maggiore a Torricella. Correzione	» 375.000,—
592	Val Cagiana a Torricella. Correzione	» 129.000,—
594	Torr. Madonna di Ponte, Brissago. Completazioni	» 42.000,—

595	<i>Veduggio, Ostarietta-Lago.</i> Ricostruzioni e rinforzo arginature	Fr.	400.000,—
596	<i>Breggia a Vacallo.</i> Ricostruzione muro	»	100.000,—
597	<i>Verzasca a Gordola.</i> Consolidamento ripari	»	50.000,—
599	<i>Val Meraggia, Taverna.</i> Ricostruzione chiuse	»	10.000,—
600	<i>Ticino a Montecarasso.</i> Arginello	»	180.000,—
602	<i>Val Finale a Gravesano.</i> Riordino correzione	»	270.000,—
603	<i>Valleggio a Gravesano.</i> Correzione	»	82.000,—
604	<i>Valgira a Sigirino.</i> Correzione	»	40.000,—
605	<i>Riale Formigario a Faido.</i> Ripari	»	35.000,—
606	<i>Riale di Progero a Gudo.</i> Riordino correzione	»	45.000,—
607	<i>Riale di Lumino.</i> Ripari	»	124.000,—
609	<i>Riale S. Giulio, Camorino.</i> Sistemazione	»	150.000,—
610	<i>Leguana al Petasio, Rivera.</i> Correzione	»	55.500,—
611	<i>Morobbia a Giubiasco.</i> Sistemazione e rinforzi	»	180.000,—
613	<i>Capriasca e Bedolasca a Odogno.</i> Correzione e ponte	»	373.000,—
615	<i>Magliasina a Magliaso e Caslano.</i> Correzione	»	450.000,—
616	<i>Riale a Camignolo di «Fora».</i> Correzione	»	123.000,—
617	<i>Riale Valleggio a Mugena.</i> Correzione	»	150.000,—
618	<i>Riale Censo a Claro.</i> Sistemazione	»	100.000,—
619	<i>Riali Duno e Ragone, Claro.</i> Correzione	»	680.000,—
621	<i>Verzasca e Val Osola, Brione Verzasca.</i> Correzione	»	135.000,—
622	<i>Maggia a Mogno.</i> Protezione sponda	»	45.000,—
624	<i>Riali Grande e Pisceno, Camorino.</i> Correzione	»	220.000,—
Totale agli effetti del sussidio ordinario			Fr. 9.140.000,—

**B) LAVORI DA METTERE SOLO AL BENEFICIO
DI UN SUSSIDIO STRAORDINARIO**

469	<i>Cassarate al Piano Stampa.</i> Correzione	Fr.	480.000,—
525	<i>Ticino a Bedretto.</i> Riparo in sinistra	»	30.000,—
Totale agli effetti del sussidio straordinario			Fr. 9.650.000,—

Il credito necessario per il sussidiamento di questo primo gruppo di progetti, ritenuta una percentuale media del 30 % circa, si stabilisce quindi come segue :

- a) Credito necessario per il sussidiamento dei lavori in via ordinaria :
- il 20 % di Fr. 9.140.000,— pari a Fr. 1.828.000,—
- b) Supplemento di credito a disposizione del Consiglio di Stato per aumento ed adeguamento di sussidi e contributi :
- il 10 % di Fr. 9.650.000,— pari a Fr. 965.000,—

Credito richiesto : Totale Fr. 2.793.000,—

Arrotondato a Fr. 2.800.000,—.

Osserviamo da ultimo che la spesa da destinarsi al sussidiamento delle opere alluvionali più sopra elencate potrebbe essere iscritta solo in minima parte nel bilancio ordinario, stante l'estrema limitazione (Fr. 50.000,— annui) imposta dall'art. 5 della legge circa sussidio per arginature del 18 ottobre 1938.

Si giustifica quindi senz'altro l'iscrizione del credito richiesto al movimento capitali del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Nel mentre vi preghiamo di dar sollecita adesione all'annesso disegno di decreto, Vi presentiamo, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, i sensi del miglior ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Celio

Il Cons. Segr. di Stato :
Canevascini

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 2.800.000,—
per il sussidiamento di un primo gruppo di opere di arginatura
dipendenti dalle alluvioni del 1951

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 29 dicembre 1953 n. 462 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Sono approvati i progetti ed è concesso il credito per il sussidia-
mento delle seguenti opere di arginatura dipendenti dalle alluvioni del 1951:

1. Ticino a Fontana, Airolo
2. Rio Secco, Ambri
3. Formigario, Faido
4. Riale di Moleno
5. Riale di Cresciano
6. Ticino a Claro
7. Riale Censo a Claro
8. Riali Ragone e Duno a Claro
9. Riale di Gnosca
10. Ticino a Castione
11. Riale di Lumino
12. Moesa, Lumino-Castione
13. Riale di Gorduno
14. Ticino, Monte-Carasso
15. Torrente di Sementina
16. Ticino a Sementina
17. Morobbia, Giubiasco
18. Riali Grande e Pisceno, Camorino
19. Riale S. Giulio, Camorino
20. Riale di Progero, Gudo
21. Torrente Riarena, Cugnasco
22. Verzasca e Osola, Brione Verzasca
23. Verzasca, Gordola
24. Maggia a Mogno-Fusio
25. Riali Intrasto e Rley, Verscio
26. Riale Madonna di Ponte, Brissago
27. Riale Bugin, Isona
28. Riale Forgnetto, Isona
29. Riale Brughirora, Rivera
30. Leguana al Petasio, Rivera
31. Vedeggio, Camignolo
32. Ponte sul Vedeggio, Camignolo
33. Riale di « fora », Camignolo
34. Vedeggio, tratta Mezzovico-Taverne
35. Vedeggio, Taverne superiore
36. Vedeggio al nuovo ponte, Taverne
37. Vedeggio a valle vecchio ponte, Taverne
38. Vedeggio dall'Ostarietta al lago
39. Riale Valgira, Sigirino
40. Val Meraggia

41. Val Maggiore, Torricella
42. Val Cagiana, Torricella
43. Val Barberina, Bedano
44. Val Finale, Gravesano
45. Valletta, Gravesano
46. Riana di Bioggio
47. Riana di Serocca, Agno-Bioggio
48. Riana Cassinelle, Agno
49. Capriasca e Bedolasca, Odogno
50. Cassarate dal Ponte di Valle al Lago
51. Valleggio a Mugena
52. Magliasina, Magliaso-Caslano
53. Riale Doiro, Melide
54. Laveggio e Morée, Mendrisio-Rancate
55. Breggia a Pizzamiglio, Vacallo
ed è autorizzata l'assegnazione di un sussidio suppletorio ai seguenti progetti precedentemente approvati :
56. Correzione del Cassarate al Piano Stampa
57. Correzione del Ticino a Bedretto.

Art. 2. — Il credito concesso per il sussidiamento delle opere surriferite è di Fr. 2.800.000,—.

Art. 3. — Ai Consorzi ed enti interessati sarà corrisposto il sussidio ordinario di legge del 20 %.

Art. 4. — Il Consiglio di Stato è autorizzato a stanziare caso per caso gli aumenti di sussidio previsti dall'art. 2 della legge 18 ottobre 1938, o dipendenti dai vincoli imposti dall'Autorità federale, oppure giustificati da circostanze particolari, nonchè contributi speciali per lavori di riassetto delle opere di arginatura non altrimenti sussidiati, dipendenti dalle alluvioni del 1951.

Art. 5. — Il credito sarà iscritto al movimento capitali del Dipartimento delle pubbliche costruzioni. Il Consiglio di Stato provvederà alla copertura mediante l'accensione di un mutuo o l'emissione di prestiti, il cui ricavo sarà da iscriverne al movimento capitali del Dipartimento delle finanze.

Art. 6. — Per i progetti non ancora approvati dalle Autorità federali sono riservate le ulteriori decisioni delle stesse.

Art. 7. — Il presente decreto, non di carattere obbligatorio generale, è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.
